Compleanno speciale per il giurista Sabino Cassese, che oggi compie 80 anni. Nell'Aula Magna del Rettorato dell'Università degli Studi Roma Tre, alla presenza del presidente della Repubblica Sergio Mattarella e dei ministri Maria Elena Boschi e Dario Franceschini si è aperto stamattina il convegno "Il mondo nuovo del diritto. Per gli 80 anni di Sabino Cassese".

«Oggi i più importanti giuristi italiani ed europei sono venuti qui per celebrare il professor Sabino Cassese, per festeggiare con lui il suo ottantesimo compleanno. E lo fanno attraverso un convegno dal titolo non casuale: "Il mondo nuovo del diritto". È questa, infatti, la frase che Sabino Cassese stesso ha scelto di usare per sintetizzare il proprio percorso scientifico e accademico. E che i suoi allievi, ideatori di questa iniziativa, hanno voluto riprendere in omaggio al proprio ineguagliabile Maestro», ha detto nel suo saluto il rettore di Roma Tre, Mario Panizza. «Sabino Cassese, giudice emerito della Corte Costituzionale, può senza dubbio essere considerato il più grande amministrativista vivente. Un pioniere della disciplina, che ha sempre precorso i tempi: ha per primo guardato all'Europa e al mondo. Uno studioso che ha scritto più di mille opere sui temi più variegati del diritto amministrativo italiano, europeo e globale. Un geografo e un esploratore, come egli stesso ama definirsi».

Pochi come Sabino Cassese hanno dedicato la propria vita alla ricerca e all'insegnamento. Il suo impegno accademico lo ha portato in numerose università, non sono italiane (da Pisa - dove tuttora insegna "Storia e Teoria dello Stato" come emerito della Scuola Normale Superiore - ad Ancona, da Napoli a Roma - dove dal 1983 al 2005 è stato ordinario a La Sapienza), ma anche estere, da Parigi a New York. Non stupisce, dunque, che i suoi meriti accademici e scientifici e le sue ricerche siano state premiate con sei dottorati "honoris causa" (Università di Aix-en-Provence, Cordoba - Argentina, di Paris II, di Castilla-la-Mancha, di Atene, Macerata). Ma Sabino Cassese è stato anche un eccezionale e instancabile servitore dello Stato. Come tutti ricorderanno, è stato Ministro per la Funzione Pubblica del 50° Governo della Repubblica italiana, presieduto da Carlo Azeglio Ciampi. E prima ancora è stato componente o presidente di oltre 50 Commissioni parlamentari e ministeriali, nonché membro del Comitato di amministrazione dell'Istat (1984-1990), del Consiglio di amministrazione dell'Ufficio italiano dei cambi-Uic (1987-1991 e 1992-1993), presidente della Commissione di garanzia per lo sciopero nei servizi pubblici (1990-1991), membro e poi presidente del Comitato scientifico dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato (1992-1994), e membro del Comitato scientifico della Commissione nazionale per le società e la Borsa-Consob (1995-1998). Anche in questo ruolo, Cassese ha saputo precorrere i tempi: basti citare la sua esperienza all'Eni di Mattei o la sua nota relazione sulla valorizzazione del patrimonio immobiliare pubblico.

«Capace anche di partecipare attivamente al dibattito pubblico come editorialista di importanti testate, Sabino Cassese è tra le massime espressioni che il mondo accademico del nostro Paese abbia mai espresso. Ed è certamente uno dei più grandi intellettuali dell'Italia repubblicana», ha aggiunto il rettore Mario Panizza aprendo i lavori del convegno. «Ed è per

questo che siamo qui oggi, felici di celebrarlo, alla presenza della più alta carica dello Stato, il presidente Mattarella».

Nel pomeriggio è prevista la presenza, tra gli altri, del presidente emerito Giorgio Napolitano, del ministro Marianna Madia e di Giuliano Amato.